Venerdì 21 Luglio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 172.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'OPINIONE DEL PAESE

Le elezioni amministrative, ormai compiute qua e là per gran parte del nostro Paese, sono state veri assaggi sulla opinione pubblica, per conoscere come questa la pensi intorno alla condotta del Governo. Imperocchè se, giusta la legge, codeste elezioni non dovrebbero appunto avere se non carattere amministrativo, di fatto, e per parecchie ragioni esse facilmente assumono carattere politico, e sono considerate quale mezzo acconcissimo per esprimere il proprio giudizio, non soltanto sull'andamento locale delle cose amministrative, ma pure per quello delle cose politiche. E ciò per la stretta attinenza che queste hanno con quelle; e perchè spesso il Governo si serve anche degli organi amministrativi che da esso dipendono, per fare prevalere l'una o l'altra sua idea politica, l'uno o l'altro indirizzo politico; e perchè, in un Paese, come il nostro, dove tutti gli ordinamenti elettivi si intrecciano intimamente fra loro, è difficilissima cosa, in principal modo per le masse degli elettori che giudicano all'ingrosso e più per via di impressioni che non di giudizi analitici, distinguere assolutamente l'amministrazione dalla politica, e prescindere da questa nel provvedere a quella.

Se a ciò poi si aggiunge, che il nostro Paese fu profondamente turbato dalle sommosse del maggio 1898 e dalla politica seguita dal Governo dopo di quelle, e che tale politica sollevò fierissime proteste e seminò a larghe mani il malcontento per tutto il Paese; nessuno si meraviglierà se le elezioni testè compiute assunsero principalmente il carattere di un giudizio contro il Governo.

Vero è bene che la massa del nostro popolo, e degli elettori quindi, non sa fare la vera e buona politica; vuoi per difetto di coltura e di educazione politica, appunto; vuoi per quel fondo di scetticismo anche politico, il quale è proprio delle nostre popolazioni. Ma se non sa fare la politica, sa benissimo esprimere il proprio malcontento, quando la sua molta pazienza è messa a dure cimenti e si minacciano i principî fondamentali dell'ordinamento politico nazionale. Negare questo fatto, per asseverare che manifestazioni contro la condotta del Governo si ebbero soltanto in alcuni grandi centri industriali, per il cospicuo numero di operai ivi radunati, è negare la verità, ovvero coprir questa di folto velo, per quando tali scopi si vogliono dissimulare.

Se le elezioni amministrative avessero assunto codesto carattere di protesta soltanto a Milano, a Torino, od in qualche altra grande città, ancora quel modo di intenderle e di spiegarle si potrebbe ritenere conforme al vero. Ma il vero appunto è che nè grandi centri, nè grandi centri industriali, sono Parma, Pavia, Reggio d'Emilia, Alessandria, Mantova, Chiavenna, Lecco, Asti, Perugia, Corato, Città di Castello, e molti altri luoghi dove quelle elezioni assunsero spiccatamente il carattere di protesta socialista o repubblicana. Chè, anzi, neppur dove prevalsero i clericali si può asserire che per mezzo delle elezioni non si sieno voluti condannare, se non i fatti del maggio 1898, per lo meno i procedimenti del Governo.

Il paese, insomma, volle chiaramente significare che esso è stufo, arcistufo di una politica di conquiste coloniali sempre pericolosa e dispendiosissima, di una politica interna che tende continuamente a dar di frego allo Statuto, ed a sopprimere ed a limitare arbitrariamente le libertà costituzionali; di una politica, infine, che preme senza misura sulle industrie e sui commerci, che dilapida i contribuenti, che oggi accenna a destra e domani a sinistra, che promette e non mantiene, che per gran parte si fa all'infuori del Parlamento, che ha bisogno di grandi protettori per potere tanto o quanto sostenersi, che scopre spesso i poteri irresponsabili secondo lo Statuto per servire ai propri fini partigiani o personali, mettendo così a pericolo quelle istituzioni che il Governo dovrebbe essere il primo a difendere, se pure esso non vuole aggiungere la propria all'opera dei repubblicani, dei socialisti e dei clericali, che, simili a catapulte, battono furiosamente contro quelle istituzioni, le quali, se non le difende il Governo, chi difenderà?

Imperocchè il partito così detto conservatore, per volere troppo conservare e per non intendere i tempi, corre il rischio di tutto perdere; tanto più che la fede in esso è scarsa e vacillante sempre, e non ha nulla in sè di veramente vitale ed operoso, e quando non dorme, poltrisce, o si agita ma per poco ed a scatti.

Chi non fosse sordo o cieco, dovrebbe seriamente impensierirsi dei risultati delle ultime elezioni amministrative. Il partito conservatore vinse ancora, e in non pochi luoghi, massime nel Veneto e nella Toscana; quanto, però, non perdette altrove e va perdendo da un pezzo? E si badi che tale partito, essendo beneviso al Governo, ne ebbe e ne ha sempre tutti gli appoggi; mentre invece i partiti così detti extra-legali sono vigorosamente combattuti da quello. Eppure, essi vanno continuamente e dovunque conquistando le popolazioni. Se prima osavano appena dar segno di vita, oggi alzano pieni di audacia la testa, e per tali si proclamano solennemente, pomposamente, coraggiosamente. Ed il Governo o non osa combatterli o li combatte con paura, o li combatte con eccessi di repressione come sempre avviene dei paurosi; mentre, da altra parte, il pubblico o assiste indifferente a queste lotte, o non nasconde le proprie simpatie per essi un pò perchè irato contro il Governo, un po' perchè disilluso della prova fin qui fatta dalle istituzioni politiche, un po' perchè la lotta lo diverte, e un po' perchè esso ci trova gusto a vedere che ne pigli parecchie pur chi ne dette tante a lui.

Se tale è l'opinione del Paese e tali sono le sue tendenze, non è chi non veda come sarebbe assai pericoloso chiamarlo ora alle urne politiche. Come volete che risponda il Paese? Oggi che le liste politiche sono composte quasi istessamente delle liste amministrative la risposta non può essere molto diversa. Il partito così detto conservatore avrà la peggio, ed i partiti estralegali vedranno ingrossate le loro file.

La forza delle cose è indeprecabile ed irresistibile, nè vorrà arrestarsi nel proprio cammino per far piacere alle istituzioni.

Un modo solo è possibile per arrestarli: mutare sistema, cioè governare con onestà e capacità. Questa è veramente la opinione del Paese, e ne è pure il vivissimo desiderio. Ma chi può sperare in tale buona ventura? Chi può sperare che le parole di coloro i quali sono veramente amici alle istituzioni (amici devoti, ma non ciechi), sieno accolte, e non considerate invece come grida di uomini faziosi e turbolenti, o per lo meno, di uomini assai tiepidi per quelle e malcontenti sempre di tutto, solo perchè non disposti a trovar tutto buono quello che fa, o non fa, ovvero che dice il Governo? Il *rationabile obsequium* non piace al Governo e a chi lo segue. Essi vogliono una fede supina, illimitata, indiscutibile. E questa, seppure non si voglia rinunciare alla propria ragione, non otterranno mai. Pare tuttavia impossibile, che, dopo tanti segni, la cecità perduri ancora con tanta pervicacia!

Ercole Vidari.

L'Associazione Lombarda dei giornalisti e il decreto-legge sulla stampa

L'Associazione ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Lombarda dei giornalisti, radunatasi d'urgenza in assemblea straordinaria per deliberare sulla minacciata applicazione per il 20 corrente, del decreto legge relativo alla Stampa.

« Considerato che il secondo Congresso dei giornalisti italiani tenutosi a Roma nell'aprile 1896 votava con grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso afferma che, dato l'istituto del gerente, non è ammissibile per la retta applicazione dell'articolo 47 del R. Editto sulla stampa, tuttora in vigore, la ricerca dell'autore non sottoscritto nella pubblicazione incriminata;

« Afferma che la responsabilità civile deve ammettersi soltanto pel proprietario del giornale e per l'autore della pubblicazione, e dev'essere esclusa pel tipografo e pel direttore, tranne nel caso in cui siano provati atti di colpa a loro carico, non bastando per indurre la loro responsabilità civile la sola qualità di tipografo e di direttore;

« Che tali principî affermati dal Congresso pel caso di diffamazione o di ingiuria commesse col mezzo della stampa, valgono a maggior ragione, per tutti i reati in genere che colla stampa si potessero commettere, ed ebbero il voto tanto nella Sezione quanto nella seduta plenaria del Congresso, da persone di ogni partito politico;

« Considerato pertanto che l'Associazione Lombarda — protestando contro un decreto-legge che, *pur mantenendo l'istituto del gerente*, non solo ammette la ricerca dell'autore non sottoscritto, ma estende in modo equivoco la responsabilità anche ai « cooperatori » della pubblicazione incriminata, e inoltre estende al tipografo, come tale non solo la responsabilità civile, ma anche la responsabilità penale col fargli obbligo di pagare le pene pecuniarie alle quali sia stato condannato il gerente — non fa che dimostrarsi ossequiente al voto solenne del II Congresso nazionale, approvando interamente i motivi della relazione che servì di base al voto;

« Considerato che tanto più l'Associazione Lombarda ritiene d'interpretare il pensiero del Congresso ora che le disposizioni incompatibili coll'Editto sulla stampa, che pure in fatto si mantiene fermo nella sua parte sostanziale coll'istituto del gerente, si vorrebbero applicare non con una legge, ma con un semplice decreto, la cui incostituzionalità e quindi inapplicabilità senza almeno una ratifica del Parlamento, venne proclamata dai più illustri uomini politici di ogni partito, compresi anche uomini deferenti al Governo quali gli on. Colombo e Di Rudinì;

Considerato che l'Associazione non può recedere dall'opinione sovraespressa col preoccuparsi del voto dato dalla Camera in tale occasione a favore del Ministero solo per evitare una crisi ministeriale e quindi per criteri esclusivamente politici, poichè il suo Statuto le vieta di occuparsi di materia politica, e poichè del resto il voto della Camera fu affatto indipendente dall'intrinseca validità del Decreto reale,

« fa voti

« Che venga accolto dai pubblici poteri questo atto di protesta, e delibera che sia trasmesso ai ministri, a tutti i giornali d'Italia, a tutti i deputati, e senatori, dando mandato alla propria Commissione già in carica, di provvedere in quel modo che crederà opportuno perchè la deliberazione dell'assemblea abbia un risultato pratico ».

LA PRIMA APPLICAZIONE del decreto legge di Pelloux

Per oggi alla Corte d'Appello di Roma è fissato lo svolgimento del processo a carico del gerente del giornale la *Tribuna*, recentemente condannato dal Tribunale ai soliti dieci mesi di reclusione, avendo inserito una lettera dalla provincia, il cui autore era noto e confesso.

Ora il gerente ha tutto l'interesse di domandare alla Corte l'applicazione del decreto-legge, poichè in esso è stabilito che quando sia noto l'autore della diffamazione e risieda nel Regno, il gerente va esente da pena. Il gerente ha diritto di invocare per lui l'applicazione del decreto-legge, quantunque si tratti di un reato commesso sotto l'impero di altra legge, poichè il nostro codice penale all'art. 2 cap. stabilisce:

« Se la legge del tempo in cui fu commesso il reato e le posteriori siano diverse, si applica quella le cui disposizioni sono più favorevoli all'imputato ».

La Corte, se pregiudizialmente non pronuncerà che il decreto-legge promulgato contro le regole statuarie, non ha forza abrogatoria di veruna disposizione del codice penale, dovrà indubbiamente accogliere la domanda del gerente della *Tribuna*, e mandarlo assolto, quando sia provato che altro fu l'autore dell'articolo diffamatorio. Dovrà però riservare ogni azione della parte lesa verso l'autore dell'articolo.

Ora, dato che ancora non sia scaduto il termine di un anno, prefisso dalla legge per querelarsi di diffamazione, il diffamato potrà querelare l'autore dell'articolo, ma questi innanzi ai giudici invocherà a suo favore l'applicazione del codice penale il quale gli garantisce l'impunità, colpendo il gerente, e i giudici, anche riconoscendo forza di legge al decreto-Pelloux, dovranno nuovamente prosciogliere da ogni imputazione in applicazione del ricordato art. 2 del codice penale.

Nei rispetti del querelante si avrebbe in simili circostanze, il caso più spiccato di denegata giustizia, su di che dovrebbe in ultima sede pronunciarsi la Cassazione per sciogliere il primo degli illegali quanto grotteschi garbugli di cui sarà foriero il reazionario decreto-legge.

(3) APPENDICE DEL *FRIULI*

r. s.

VICENDE MILITARI NELLA STORIA DEL FRIULI

Le opere di fortificazione erette e presidiate dai Veneziani lungo il confine orientale non bastarono ad impedirne il quinto ritorno (1499) che fu il più terribile per i saccheggi ed eccidi dai Turchi commessi su gran parte della pianura friulana e per l'incendio di oltre 100 villaggi. La Patria fra morti e prigionieri perdette oltre a 25 mila persone.

Alle escursioni e stragi turchesche tenne dietro la guerra fra i Veneziani e Massimiliano Imperatore (1508), il quale voleva attraversare lo Stato con armati per soccorrere i fiorentini contro i pisani e recarsi a Roma. Al rifiuto della Repubblica discesero gl'imperiali per il Cadore; ivi però furono respinti da Girolamo Alviano e da Girolamo Savorgnano comandanti le truppe Venete nonchè dagli alpigiani levati in armi furiosamente contro lo straniero oppressore.

Tentarono allora gl'Imperiali il passaggio per l'Isonzo, ma l'Alviano li respinse, ritornati, il Veneto Comandante volle finirla, e piombò loro addosso battendoli replicatamente ed impossessandosi di Gorizia, di Cormons e delle borgate più grosse e fortificate, e marciò sopra Trieste, la quale, vigorosamente accerchiata per terra e per mare fu costretta ad arrendersi ai Veneziani.

La prosperità e grandezza della Repubblica era invidiata assai dagli altri Stati timorosi che Venezia divenisse prepoderante su tutti. Per ciò una Lega infame combinavasi a' danni di Venezia a Cambrai (1508) fra Luigi XII di Francia, Ferdinando II di Spagna, l'Imperatore Massimiliano e Papa Giulio II. (quello che per far l'Italia aveva gridato « fuori i Barbari ») e come primo pretesto per attaccarla Massimiliano avea chiesto la restituzione dello Stato d'Aquileja e la Contea di Gorizia.

Venezia rispose rifiutando, e la guerra accesesi violentissima. A Chiaradadda l'esercito Veneto fu rotto. Ivi venne notato il valore straordinario — ammirato fin dai nemici — dei 300 combattenti friulani capitanati da Francesco Sbrojavacca.

L'esercito Imperiale, condotto da Cristoforo Frangipane, conte di Veglia, passato l'Isonzo e vinti i Veneti invade il Friuli, mentre il duca di Brunswich, dopo aver invano minacciato Udine, andò ad assalire Cividale; ma ivi fu respinto e dovette ritirarsi.

La guerra però proseguì, con meno energia, ma con più vaste proporzioni in Friuli nel Cadore e sulla Trevigiana, finchè con nuova avvanzata i Veneti respinsero gl'imperiali all'Isonzo ed ivi li batterono (1511).

La Patria venne funestata dagli eccidi, saccheggi, distruzioni ed incendi, commessi dagli aderenti al partito popolare detto *Zambarlani*, con a capo i Savorgnani fautori della Repubblica Veneta, contro gli aderenti al partito dei nobili detti *Strumieri* capitanati dai Torriani. Non tutto però della tremenda tragedia è stato svelato, certo si è che Antonio Savorgnano, che comandava le cernide friulane per la Repubblica ebbe sospetto che alcune famiglie nobili udinesi tramassero a favore degl'Imperiali, sicchè organizzò e diresse gli eccidi contro dei nobili sospetti, ma si sa però se incoraggiato dalla Repubblica alla quale fu detto e ripetuto premeva la distruzione dei castelli appartenenti ai feudatari suoi nemici e non improbabile anche la scomparsa di questi, almeno dei capi.

La guerra proseguiva sempre, favorevole però agli Imperiali, ed il Friuli era quasi tutto dal nemico occupato. Antonio Savorgnano, forse perchè non era riuscito ad ottenere dalla Repubblica una supremazia nel Friuli, come pare sperasse, repentinamente si pose dalla parte imperiale e con quelle truppe entrò a Udine (20 settembre 1511) e la città fu obbligata a pagare la taglia di 3 mila ducati.

Rimasero fedeli a Venezia Marano (difeso energicamente da Teodoro del Borgo) ed Osoppo, dominio Savorgnano, difeso da Girolamo, (cugino di Antonio) che aveva scritto il 21 settembre al Doge di Venezia: « La Serenità Vostra « ha perduto questa Patria per lo tra« dimento di un Savorgnano: io li pro« metto restituirla con la fede di un altro « chè sono io ».

Ai primi del novembre del 1511 le truppe imperiali sgombrarono il Friuli, ed Udine e la Patria tutta ritornavano al dominio di San Marco.

Durò tregua fra le parti nemiche un anno (1512-1513) dopo il quale Cristoforo Frangipane, generale Cesareo, invase il basso Friuli permettendo delitti atroci e per tradimento prese Marano (dicembre 1513); e la città di Udine, rimasta senza difese, dovette arrendersi pure (14 febbraio 1514) pagando la taglia di 4 mila ducati.

Rimaneva, dopo ciò in Friuli, solamente Osoppo di fronte agli Imperiali e resistente all'oltracotanza straniera nel nome della *Veneta Repubblica*. E qui il valore friulano doveva dimostrarsi grandissimo: doveva risplendere il sentimento di patria indipendenza (come 334 anni più tardi) contro lo stesso straniero invasore e rifulgere di fedeltà a Venezia l'ingegno ed il valore di Girolamo Savorgnano appellato di poi *il conservatore della Patria*.

Il generalissimo Frangipane prima di congiungersi con gli Spagnuoli (i quali avevano vinto i Veneti a Vicenza) per prendere Treviso, decise di impossessarsi di Osoppo. E vi si recò accampandosi con 2500 lanzichenecchi, 500 uomini d'arme, 300 scoppiettieri boemi, 29 pezzi d'artiglieria da 50, ed un gran numero di guastatori.

Il conte Girolamo Savorgnano se ne stava lassù con i suoi famigliari, alcuni rifugiati e valligiani, nonchè con un gruppo di circa 150 fanti e 60 cavalli stipendiati, comandati da Teodoro del Borgo e da Jacopo Pinadello; in totale non più di 700 persone. Furiosa, lunga, giornaliera fu la lotta durata 46 giorni.

Per non arrecare inciampo al Forte, « i paesani di Osoppo, spinti dall'amore « e fede verso il Savorgnano discesero « ad abbruciar le proprie loro case « per dar noja e incomodo a' Tedeschi « che vi alloggiavano dentro e fino le « Donne fecero prove grande di alto « valore. » (*)

Il bombardamento aveva ridotto i difensori all'estremo, mancava l'acqua e gli altri generi necessari alla vita ed il Frangipane decise di fare un ultimo sforzo con un assalto generale. Ed esso, con eroico coraggio, fu di esempio ai suoi; ma gl'imperiali furono rigettati ed il *comandante*, ferito alla testa da una sassata, cambiò tattica e decise di prendere il Forte colla fame, per blocco.

Il Savorgnano intanto scriveva al Doge di Venezia chiedendo ajuto, e così indicava, dopo la vittoria, la condizione della fortezza.

« Questa Rocha è restata solo lo sasso, « le muraglie ruinate tutte, ma mi è « più cara che si la fusse d'oro » Venezia spinse con sollecitudine il suo Generale Alviano in ajuto ad Osoppo perchè così aveva speranza di ricuperare il Friuli. Infatti l'Alviano dopo vivissimo combattimento (29 Marzo 1514) prendeva Pordenone ed a gran marcie si diresse verso Osoppo. Il Frangipane lontano da soccorsi, isolato, leva l'assedio, (30 Marzo) e bruciato il treno, s'avvia verso la Pontebba, commettendo iniquità a Gemona ed in altri paesi, cercando di ritirarsi sollecitamente in Germania.

(Continua).

(*) Così afferma Mario Savorgnano, figlio dell'Illustre Girolamo, (1511-1574), nella Descrizione dell'assedio sostenutovi nel 1514 da Girolamo Savorgnano suo padre contro le milizie imperiali.

NOTIZIE ITALIANE

I partiti estremi e le elezioni generali.

Roma 20 — A sempre più convincere della inopportunità delle elezioni generali, l'on. Sonnino avrebbe fatto un conto secondo il quale le tre frazioni dell'Estrema Sinistra avrebbero la quasi certezza di far riuscire a primo scrutinio circa 75 dei loro candidati e di farne entrare una cinquantina in ballottaggio

L'«Italie» sequestrata.

Roma 20 — Stamane l'*Italie* fu sequestrata per un articolo in cui, con frasi violenti, diceva che il 20 luglio dovrà essere considerato come un giorno nefasto che segnerà la prima violazione dello Statuto. Il direttore del giornale, Arbib, si dichiara stasera autore dell'articolo.

Il Consiglio comunale di Milano.

Milano 20 — La seduta del Consiglio comunale d'oggi ebbe l'esito che si prevedeva.

I consiglieri presenti erano 74.

Il consigliere Mussi propose un voto in favore dell'amnistia.

Il presidente si oppose.

Il consigliere Luzzatto, associandosi al Mussi, dice che certe cose non si discutono e si alzò in piedi imitato da una metà dei consiglieri.

Procedutosi alla nomina del sindaco, viene proclamato eletto con voti 38 Vigoni, che non accetta.

Vengono esperite altre due votazioni con esito negativo.

I consiglieri verranno quindi convocati a domicilio entro otto giorni per la nomina del sindaco e della giunta. Il Commissario regio è inevitabile.

Il terremoto di mercoledì.

Roma 20 — Perdura l'impressione per il terremoto di ieri. Molti passarono la notte scorsa all'aperto, temendo nuove scosse.

Il terremoto non produsse alcun danno al Vaticano; e i danni di ieri a Roma sono realmente poco rilevanti.

In alcuni paesi della provincia i danni furono sensibili, ma non gravi, e facilmente si ripareranno.

Stamane, alle cinque, fu sentita una altra scossa, ma assai leggera di terremoto qui ed in alcuni paesi dell'Italia centrale, fra cui Ascoli Piceno.

NOTIZIE ESTERE

Il ritorno dei principi di Napoli.

Christiania 20 — I principi di Napoli sono giunti oggi; ripartiranno stasera alle 11 e mezza.

Leggi promulgate in Austria in base al paragrafo 14.

Vienna 20 — La *Wiener Zeitung* pubblicò una ordinanza imperiale promulgante, in virtù del paragrafo 14 della costituzione, parte delle leggi comprese nel compromesso con l'Ungheria e riguardanti il dazio consumo sulla birra, sull'acquavite e sullo zucchero.

Budapest 20 — Il giornale ufficiale pubblica le stesse leggi del compromesso coll'Austria, promulgate *oggi* a Vienna in virtù del paragrafo 14 della costituzione, con una ordinanza imperiale.

La flotta francese a Barcellona. Una dimostrazione repubblicana.

Barcellona 20 — Per festeggiare l'arrivo della squadra francese vi fu ieri sera al Municipio un ricevimento in onore dell'ammiraglio Fournier. Quando questi lasciò il Municipio ottocento dimostranti lo accompagnarono fino al porto, quindi percorsero le vie gridando: *Viva la repubblica!* cantando la marsigliese; la polizia accorse e li disperse.

La situazione in Serbia

Belgrado 20 — Da fonte ufficiale si dichiara che il numero degli arrestati in seguito all'attentato, fu esagerato dai giornali. Pure è inesatto che tutti gli arrestati appartengano al partito radicale.

L'ammiraglio Dewey a Trieste.

Trieste 20 — L'ammiraglio americano Dewey è giunto stamane a bordo dell'incrociatore *Olympia*.

Dewey ricevette a bordo dell'*Olympia* le visite di parecchi personaggi, fra cui alcuni consoli esteri. Egli resterà qui fino a domani sera.

Ministro americano dimissionario.

Washington 20 — Il ministro della guerra, Alger, *si è dimesso*.

I gravissimi tumulti a New York.

New York 20 — I disordini da parte degli scioperanti del personale tramviario ricominciarono ieri sera più gravi. Numerosi furono i feriti. La folla lanciò pietre contro i tramways nella seconda Avenue, mentre proiettili di ogni specie erano lanciati dai tetti e dalle finestre. Numerosi viaggiatori rimasero feriti. I tumultuanti barricarono la strada e lottarono corpo a corpo con gli agenti, di cui numerosi rimasero feriti. Furono eseguiti circa cento arresti.

Il disegno di legge pel diritto elettorale nel Transvaal approvato.

Pretoria 20 — Il *Volksraad* approvò tutto il progetto di legge relativo al diritto elettorale; il progetto avrà efficacia di legge appena sarà pubblicato ufficialmente.

Per la flotta inglese.

Londra 20 (Camera dei Comuni) — Si approva il credito supplementare di sterline 3,100,000 per costruzioni navali.

Che cosa dovrà fare il consiglio di guerra di Rennes.

Parigi 20 — Il *Temps* dice che il Consiglio di guerra di Rennes deve limitarsi a indagare se Dreyfus trasmise allo straniero i documenti contenuti nel *bordereau*; questa, dice, è la spiegazione delle istruzioni che il Governo impartì al suo commissario presso il Consiglio di guerra.

Un capitano sotto inchiesta.

Parigi 20 — Il ministro della guerra, generale Gallifet, ha ordinato che si apra un'inchiesta sul capitano Guyot Villeneuve, che ha scritto una lettera al *professore* Syveton del Liceo di Reims, sospeso per un anno in causa della propaganda nazionalista fatta in classe a proposito dell'affare Dreyfus. Nella lettera il capitano gli dice che la condanna inflittagli dal Consiglio accademico lo onora e che gli invia una somma di 4800 franchi equivalente allo stipendio sospesogli.

Contro operai italiani in Baviera.

Augusta 20 — I muratori si sono posti in isciopero ed attaccarono la fabbrica *dove lavoravano i muratori* italiani. Intervennero le truppe e la polizia. Vi sono 20 arresti; parecchi borghesi ed agenti polizia rimasero feriti.

La traversata dell'Atlantico in canotto.

Un telegramma da Liverpool annunzia l'arrivo in quel porto da New York del piroscafo *Holbein*, avendo a bordo il capitano Andrews, colui che intraprese di traversare l'Atlantico in canotto.

L'*Holbein* ha raccolto l'avventuroso capitano il 12 luglio, a circa 700 miglia dalla costa americana in uno stato di completo sfinimento. Il suo canotto fu abbandonato alle onde.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

21 luglio 1866. Combattimento di Bezzecca tra i garibaldini e gli austriaci. Vi perdette la vita il valoroso colonnello Chiassi.

×

Un pensiero al giorno.

La gradazione dell'amore è simboleggiata dai vari modi di manifestarlo: il silenzio, lo scritto, la parola. In altri termini: più si parla meno si ama.

×

Cognizioni utili.

Contro la muffa dei muri.

Il Müller consiglia di dare una mano del seguente preparato: Acido muriatico parti 2250, solfato sodico id. 1500, bicloruro di mercurio id. 66, cloruro di calcio 650, acqua id. 572500.

Potrà essere adoperato questo liquido nelle cantine viziate dall'umidità.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

MO
O

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. CARMINE (c a rm in e).

×

Per finire.

Puntolini è furibondo.

Egli racconta ad un amico:

— Figurati! L'altro giorno passeggiavo tranquillamente sotto i portici. Ad un tratto mi sento arrivare un formidabile calcio sul... filo delle reni. Mi volto, e vedo un tale che fugge a tutte gambe. Impossibile riconoscerlo perchè già lontano.

— !!!

— Questa mattina, mentre passeggiavo, come al solito, mi sento arrivare un dannato calcio nel... posto di quell'altro. Mi volto, e vedo un tale che fugge a tutte gambe. Però questa volta l'ho riconosciuto, per Dio!

— E chi era?

— Quello dell'altro giorno!

PROVINCIA

Palmanova, 20 luglio.

Per le elezioni amministrative.

Per le elezioni comunali ferve lotta quasi in tutti i Comuni del Mandamento.

Per quelle provinciali sono definitivamente convalidate le candidature nel Mandamento dei signori dott. cav. Antonio Antonelli, notaio (rielezione), e del dott. avv. Arnaldo Plateo, possidente. Ambidue i candidati godono le generali simpatie per la provata loro competenza nelle discipline legali amministrative.

Talmassons, 19 luglio.

Il marchese Fabio Mangilli.

(C. F.) Vi giungerà questa mia in causa del tardo servizio postale, per mancanza d'ufficio in paese, quando i resti del marchese cav. Fabio Mangilli si saranno eternamente quietati nel tumulo di famiglia. È morto ieri a sera alle 20 dopo lunga e penosa malattia. Lascia un monumento degno dei tempi nostri, il frutto copioso dell'intelligente e perseverante attività; si è spento un nobile agricoltore, che fu esempio e sprone a questi agricoltori, fra i quali, lasciò un vuoto che difficilmente sarà colmato.

Grave disgrazia. Nelle ore antimeridiane del 19 corr. il carrettiere Giovanni Lena, oriundo di Mortegliano transitava con un carro tirato da due cavalli lungo la via che da Moggio conduce alla stazione ferroviaria.

Ad un tratto scorgendo due bambini in mezzo alla strada, con rapido moto fece deviare il carro, ma non si sa come cadde malamente ed una ruota gli produsse la frattura di una gamba. Il povero ferito venne trasportato nella vicina abitazione, ove dall'egregio dott. Cigolotto gli vennero apprestate le prime cure.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Suicidio di un conte a Gorizia. Un caso doloroso colpiva martedì sera di gravissima perdita il nobile signore Giacomo Ceconi conte di Montececcon e la sua distinta famiglia.

Da due giorni era ritornato da Varasdino, dove il suo reggimento, Ulani N. 5 è di presidio, il primo tenente Umberto conte Ceconi d'anni 25.

Martedì sera, dopo aver cenato, il conte si era ritirato nella sua camera. La cameriera qualche tempo più tardi volendo portare qualcosa nella stanza picchiò all'uscio, ma non ebbe risposta, entrò quindi e trovò il giovane che in un momento di esaltazione mentale si era esploso un colpo d'arma da fuoco all'occhio destro, e la palla gli era uscita dal vertice del capo.

La cameriera diede l'allarme, ma nessuna cura era più possibile; il disgraziato giovane era morto.

La salma venne trasportata all'Ospedale militare per la sezione cadaverica, poi restituita alla famiglia nella Villa Via Salcano N. 3.

La famiglia era assente, e nella palazzina non vi era che il giovane e la servitù. Nessuno avrebbe mai potuto immaginare che al povero giovane, cui tutto nella vita pareva sorridere attendesse così terribile fine.

I funerali avranno luogo oggi a Gorizia alle ore 2 pom. Il convoglio funebre partirà dalla Villa suddetta e la salma sarà recata alla stazione da dove sarà condotta a Pielungo nel Comune di Vito d'Asio, nel mandamento di Spilimbergo, dove sarà deposta nel mausoleo di famiglia.

Alla distinta famiglia così duramente colpita, vivissime condoglianze.

Contro la peronospora. Sabato sera il signor Perhauz di Trieste professore di agricoltura fece a Sampiordisonzo degli esperimenti sul modo di irrorare le viti a scopo di combattere con successo la peronospora.

Codesti esperimenti vennero fatti nelle vigne modello dell'egregio nostro concittadino signor Vittorio Uria e riuscirono dei più interessanti.

UDINE

Consiglio comunale. Oggi, alle ore 2 pom., si riunisce il Consiglio comunale per passare alla nomina del sindaco e della Giunta.

L'applicazione del decreto-legge. Pelloux ha inviato una circolare ai prefetti per l'applicazione dei provvedimenti politici. Circa il diritto di riunione e gli emblemi sovversivi, la circolare rileva che basteranno le istruzioni vigenti nulla essendovi di innovato. Quanto alle associazioni mentre in passato nel caso di scioglimento bastava un decreto del prefetto, d'ora innanzi dovranno riferirne al ministro dell'interno al quale spetta di decretare lo scioglimento.

La cedibilità degli stipendi. La questione della cedibilità del quinto dello stipendio venne sottoposta al parere dell'avvocatura erariale per sapere se l'andata in vigore di quel progetto per decreto reale, sia contraria o no alle norme costituzionali. Il Governo crede che il decreto risponda all'interesse *di pochi* e *non a quello* dell'intera nazione.

Personale delle Finanze e del Tesoro. Quargnali vicesegretario a Udine è destinato in missione all'intendenza di Potenza; Terzi vicesegretario a Grosseto è traslocato a Udine.

Ferro volontario all'Agenzia di Vicenza è traslocato a Belluno; Venturini idem a Portò è traslocato a Este; Mangiacasole volontario all'Agenzia imposte a Chieti è traslocato a Maniago; Massari idem a Forlì è traslocato a San Daniele; Mattei idem a Verona è traslocato a Codroipo; Pittoni idem a Venezia è traslocato a Udine; Hallmayr agente a Codroipo è traslocato a Maniago; Tarussio idem a Maniago è traslocato a Codroipo; Garelli agente a Spilimbergo è traslocato a Legnago; Scarabellini idem a Legnago è traslocato a Spilimbergo.

Asciutta straordinaria della Roggia di Udine. Domenica 23 corr. sarà posta in asciutta la Roggia di Udine dalle ore 8 alle 17.

Per conseguenza l'acqua mancherà a Udine in detto canale dalle ore 13 alle 21 dello stesso giorno.

Primo congresso dei tiratori contro la grandine. Per iniziativa dell'on. Dr. Edoardo Ottavi, direttore del *Coltivatore*, e col concorso del Comizio agrario di Casale, nella seconda metà di ottobre si terrà in Casalmonferrato il primo congresso dei consorzi di tiro contro la grandine allo scopo di discutere e studiare i risultati ottenuti nelle esperienze di quest'anno e di avvisare a quei perfezionamenti che saranno indicati dalla pratica fatta. Prenderanno parte al Congresso le più cospicue personalità scientifiche e tecniche che si occuparono dell'interessante argomento ed è anche assicurato l'intervento dell'ormai celebre borgomastro Windisch-Feistritz, signor Albert Stiger, al quale si deve la prima attuazione dei tiri contro i temporali.

I funerali del marchese Fabio Mangilli. Seguirono ieri i funerali del compianto marchese Fabio Mangilli, decesso a Flumignano.

Alle ore 6 *pom.*, *come era stato stabilito*, il corteo mosse dal piazzale esterno di porta Grazzano col seguente ordine: Carro coperto di corone; corona portata a mano «Bice e Ferruccio Farina»; corona portata a mano «famiglia Itho»; Croce e clero (parroco di Flumignano e II° vicario del Duomo di Udine); carro funebre di primissima classe carico di corone, con la bara contenente la salma dell'estinto; corona portata a mano della presidenza del teatro Sociale.

Seguivano i fratelli Benedetto e Francesco, il sen. Lampertico e figlio (suocero e cognato dell'estinto), il sindaco co. di Trento, il senatore co. di Prampero, l'*on.* Morpurgo, il *co.* Ottaviano di Prampero, il dott. cav. Romano, il prof. cav. Petri, il prof. Viglietto, il sig. Micoli-Toscano Luigi, il dott. co. di Caporiacco segretario della Deputazione provinciale, il co. Andrea di Gropplero, il co. Gherardo Freschi, il co. Mantica, il prof. Comencini, il co. Valentinis, e parecchi altri; la Società reduci con bandiera, l'operaia con bandiera, gli orfani e le orfane dell'Istituto Renati.

Fiancheggiavano e seguivano il corteo una moltitudine di contadini, affittuali del defunto, con torci. Molti pure erano i portatori di torci mandati da amici e da conoscenti della città.

Il corteo si diresse al Cimitero percorrendo la strada esterna di circonvallazione.

Sul piazzale esterno di porta Venezia disse commoventi parole il prof. Nallino.

Il processo dei preti. Il processo intentato dai canonici del Capitolo metropolitano di Udine, in confronto del tipografo sig. Domenico Del Bianco e del parroco di S. Nicolò, don Giuseppe Silvestri, che doveva ieri discutersi presso il nostro Tribunale, venne rinviato al *giorno* 7 agosto prossimo.

---

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL RAMO D'ULIVO

(Fiaba).

Avevano un giorno durante le loro ricerche trovato un mago che aveva dato belle speranze e buoni consigli, ma, dopo lotte accanite, nessuna ne aveva saputo approfittare. Ebbene la nostra fanciulla ripensò a quei consigli e li mise in pratica.

«Anzitutto ritornate col pensiero sul vostro cammino — aveva detto il mago — e pentitevi degli errori commessi».

Ella rifece la via, e si pentì sinceramente.

S'accorse allora di essere più sollevata ed ebbe meno voglia di attaccar contese. Si convinse che le sorelle da lei abbandonate erano meno cattive di quanto aveva fino allora creduto, e cominciò quasi quasi a desiderarne la compagnia.

Arrivò frattanto in una terra strana. Dinanzi ai suoi occhi sorgevano per incanto palazzi e costruzioni gigantesche; i campi biondeggiavan di messi tre volte all'anno; i cittadini di quel paese non sapevano che volesse dir *guerra*; le donne erano tutte felici, tutte buone. *La dovizia, la tranquillità, l'amore* avevano laggiù i loro palazzi. E che palazzi!

In quello della Dovizia le pareti, i pavimenti, *i soffitti* erano tutti d'oro, ma, guardando bene, si trasformavano mano mano in diamanti connessi a perle preziose. Le mense erano ivi sempre imbandite, e i vasellami d'oro gemmato davano vivande prelibate senza che il fuoco le preparasse, frutti variatissimi senza che le piante li maturassero.

Non vi parlo del mobiglio e del resto: era roba da far meravigliare i morti.

La bella viaggiatrice si fece animo e salì le scale adamantine...

— Che volete, fanciulla? — le chiese una donzella tutta vestita d'oro.

— Cerco il ramo d'ulivo della fata azzurra.

— Non è qui, andatelo a cercare nel palazzo della Tranquillità. Tuttavia tenete questo ricordo della mia signora. Servitevene soltanto dinanzi ad un pericolo veramente grave.

E, così dicendo, le porse una lettera tutta di carta di seta suggellata con un gioiello dai colori dell'iride, e sparve insieme al palazzo.

La fanciulla si trovò dinanzi al palazzo della Tranquillità senza aver fatto cammino; ma, prima che ella potesse guardarne la costruzione e che io possa descriverla, una vecchietta si fece incontro a lei:

— Qui, cara, non è quel che tu cerchi; la mia regina Tranquillità ti saluta e ti dona questa fiala. Ne berrai il contenuto appena sarai sfuggita ad un pericolo veramente grave. Addio e buon viaggio.

E la vecchietta disparve insieme al palazzo e alla città incantata.

Rimase di questa soltanto il palazzo d'Amore. Vorrei descrivervene lo splendore, ma altro ci vuole! È un certo palazzo di cui si ammira il fascino, si prova sublime, ma guai a chi tenta analizzarlo!

Dunque niente *descrizione*; e avanti.

La vaga cercatrice rimase anch'ella abbagliata dalle meraviglie che presentava all'esterno il palazzo d'Amore, ne' s'attentava ad entrare. Finalmente si fece coraggio e provò ad avviarsi all'ingresso principale.

Ma non aveva fatto cento passi che un'immensa muraglia fatta di serpi neri, gialli, verdi, orrendamente sibilanti le si parò dinanzi.

E i rettili s'allungavano per afferrarla nelle loro spire, per soffocarla.

Era orribile, ed ella si volse per fuggire; ma un'altra muraglia tutta di serpi si era pur formata dietro a lei! E s'allungavano anch'essi, e volevano prenderla in mezzo. Si ricordò allora della lettera di Dovizia, l'aperse e lesse:

«Lasciali fare. Resisti e non temere».

Tremò la fanciulla, per un momento, ma poi lasciò fare, e rimase immobile e muta avvolta fra le orrende spire dei velenosi serpenti.

La straziarono tutta, e la lasciarono come morta al suolo. Ma alfine rinvenne: le muraglie tremende eran scomparse e vicino a lei, intorno al palazzo era un lago d'acqua profondissimo, e stranamente gorgogliante.

La fanciulla si ricordò della fiala e ne bevette il contenuto. Ma nel riporre la fiala vuota, perdette l'equilibrio e cadde nel lago, e i flutti l'avvolsero alzandosi d'improvviso come montagne.

(La fine a domani).

Al mare ed ai monti. Domani mattina, alle ore 4.45, partiranno per l'Ospizio marino di Lido (Venezia) i fanciulli che vengono mandati dal Comitato protettore dell'infanzia. I fanciulli sono in numero di 30, cioè 13 maschi e 17 femmine.

I genitori coi fanciulli dovranno trovarsi alla Stazione ferroviaria almeno mezz'ora prima della partenza del treno.

— Domenica, alle ore 4 pom., al Civico Ospedale verranno pesati i fanciulli che sono destinati alla cura climatica e lunedì alla stessa ora e nello stesso locale le fanciulle.

Mercoledì mattina poi, col treno delle ore 6.2, partiranno per la cura climatica di Cercivento (Pontebba) I fanciulli sono in numero di 27, cioè 15 maschi e 12 femmine.

Anche questi dovranno trovarsi alla Stazione almeno mezz'ora prima della partenza del treno.

Al laghetto. Sappiamo che questa sera al laghetto, fuori porta Ronchi, vi sarà una festicciuola. Avremo una serenata in barca, fuochi del bengala ed artificiali, e illuminazione delle barche e della riva con palloncini alla veneziana.

Perciò chi vuol passare due ore al fresco e divertirsi si rechi al laghetto questa sera, ove troverà pure servizio di birraria.

Nuovo giornale. Ci perviene l'annunzio della prossima pubblicazione nella nostra città di un nuovo giornale settimanale letterario: *La viola mammola.*

Al nuovo confratello il benvenuto con gli auguri di lunga e prosperosa vita.

Concorso per uno studio biografico su Maria Gaetana Agnesi. La Rivista per le Signorine ha aperto un Concorso su Maria Gaetana Agnesi, scienziata e benefattrice.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Saranno ammessi soltanto lavori inediti e anonimi.

2. Il nome dell'autore dovrà essere chiuso in una busta suggellata, con un motto, che verrà ripetuto sul manoscritto;

3. Il concorso scadrà il 31 ottobre 1899.

4. Lo studio che sarà giudicato migliore, riceverà il premio di 250 lire, e verrà pubblicato in elegante volumetto dalla Casa Editrice Giacomo Agnelli — Via S. Margherita 2 — Milano;

5. I manoscritti dovranno essere spediti per posta raccomandata, franchi d'ogni spesa, alla Signora Sofia Bisi Albini, Direttrice della Rivista per le Signorine, Villa Boldo, Sanremo.

6. Esaurita l'edizione di cui all'art. 4°, l'autore rientrerà nei suoi diritti di Proprietà Letteraria del volumetto.

7°. I manoscritti non premiati potranno essere resi ai singoli autori dopo constatazione dei loro diritti.

Nessun tema ci sembra più attraente per le studiose italiane di questo, che, per usare ancora le parole di chi dirige con intelligente amore questa *Rivista*, «illuminerà di nuova luce una grande studiosa del Settecento, che parve rimasta nell'ombra tutto un secolo per riapparire in tempi ch'ella ha precorsi, e nei quali più altamente può essere compresa e ammirata; questi in cui si riconosce che il coltivare l'ingegno vuol dire dare al carattere virtù nuove e squisite; in cui dopo tanto dubbio, un accordo pare possibile fra la scienza e la fede.»

Umanità con le bestie. Nel pomeriggio di ieri se ne veniva per via Ronchi con un carro tirato da un cavallo, il signor Luigi Nonino. La povera bestia, forse perchè stanca, non correva come avrebbe desiderato il guidatore, che perciò la tempestava di colpi di frusta.

D'un tratto, non si sa come, il cavallo andò a battere con la testa nella vetrina del pizzicagnolo Boldrini, che in causa di ciò, andò in frantumi.

Che cosa fece allora il Nonino? Staccò il bilanciere e con quello si diede a percuotere in tal modo l'animale, che alla fine cadde a terra, nè, a farlo desistere da quell'inumano procedere, valsero le parole dei molti presenti a quella scena.

Come poi si fu stancato dal percuotere il cavallo, lo fece rialzare, e attaccandolo di nuovo, andò via.

Non è la prima volta in cui il Nonino incrudelisce contro gli animali, e siccome ci sono disposizioni nel Codice penale che puniscono ciò, ci pare che le competenti autorità dovrebbero una buona volta dargli una meritata lezione.

L'art. 488. Per ubbriachezza molesta e ripugnante è stato dichiarato in contravvenzione il noto facchino Bernardini Marcellino di Udine.

Per schiamazzi. La scorsa notte furono dichiarati in contravvenzione i nominati Adami Giovanni e Angeli Giulio, da Udine, per schiamazzi.

L'Angeli fu poi arrestato perchè possessore d'un trincetto da calzolaio.

Società Reduci. Il signor Giuliani Lessani Antonio, nella luttuosa circostanza della morte di sua madre, offrì lire 50 a vantaggio dei Veterani e Reduci soci.

La Presidenza, a nome anche del Consiglio, esprime vivi e pubblici ringraziamenti per la generosa elargizione.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 6483 per lire 3352.18.

Cav. Daulo Tomaselli (terzo versamento): sottoscrittori 50 di Cividale, lire 12.55; sott. 23 di Villanova di Manzano, lire 17.80 raccolte dal sig. Desiderio Molinari; sott. 44 di Sesto al Reghena, Motta di Livenza, Teglio, Gruaro, Giai di Gruaro, Cinto Caomaggiore, lire 16.05; sott. 23 di Portogruaro, lire 11.95; sott. 35 di Manzano, Oleis, S. Lorenzo, Soleschiano, Manzinello, S. Andrat, Visinale, Corno, lire 24.25; sott. 147 di Remanzacco, lire 39.25; Municipio e 7 sott. di Moimacco, lire 19.80; sott. 18 di Ippis, lire 17.10; sott. 32 di Spilimbergo, lire 17.60; sott. 68 di Pavia di Udine, lire 42; sott. 17 di Casarsa, lire 5.85.

Totale sottoscr. 6948 per L. 3575.68.

(Continua)

Ringraziamento. La famiglia Marpillero con la più profonda commozione ringrazia parenti ed amici, i quali circondarono di tante affettuose e trepidanti cure la indimenticabile loro *Enrichetta* durante la breve sua malattia, e concorsero pietosamente a renderne così solenni e commoventi i funerali.

Nello strazio dell'animo ci è impossibile volgere a tutti personalmente la parola della nostra gratitudine perenne così come ci fu impossibile ricordare tutti per dare partecipazione della nostra irreparabile sventura. Ne chiediamo a questi venia, mandiamo a quelli di nuovo un grazie dal più profondo del cuore.

Udine, 21 luglio 1899.

Famiglia Marpillero.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Della Martina Rosa ved. Gervasoni: Della Rossa Luigi lire 1, Conti Domenico pittore 1, Lestani Anna 1, Stefanutti Giovanni 1, Paulizza Pietro 1, De Pauli Giov. Batt.

Gregorutti Giuseppe: Cappellari Vittorio lire 1.

Fiori Davide di Venezia: Cella Agostino lire 1.

Mangilli march. cav. Fabio: Concina Annibale lire 1, Organi Martina 2, Gaspardis Paolo 1.

Marpillero Enrichetta: Angeli Pietro lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di:

Della Martina Rosa ved. Gervasoni: Zavagna Vittorio lire 1, Pico Emilio 1.

Marpillero Enrichetta: Morelli De Rossi Antonietta lire 1.

Mangilli march. cav. Fabio: Capellani cav. dott. Pietro lire 2.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Rubbazzer Antonio: Bierti Giuseppe lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Gobessi Anna: Danieli Angelo lire 1.

Bertossi Felicita: Girolamo D'Aronco lire 1.

Angela della Savia: Marianna de Rinoldi lire 2, Caterina Sabadini 2.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Mangilli march. cav. Fabio: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 7 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.7	752.3	752.9	—
Umido relativo	63	43	68	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.NE	calma	1.E
Term. centigr.	22.9	27.8	26.6	21.8

19 Temperatura: massima 28.9; minima 17.4; minima all'aperto 16.0
20 Temperatura: minima 19.0; minima all'aperto 18.0

Tempo probabile:
Venti deboli, cielo sereno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 20 luglio.

Leonardo Dominici di Forame (Attimis) imputato di rapina, fu assolto per non provata reità.

— Asquini Addo di Maiano, appellante della sentenza del Pretore di S. Daniele, per oltraggi, lo condannava a giorni 3 di arresto e 50 lire di ammenda, si ebbe confermata la sentenza.

Scienze - Lettere - Arti

KRUSEKOPF: *De M. T. Ciceronis quas post reditum ad senatum et ad populum habuisse fertur orationibus.* Udine, tip. Giuseppe Vatri, 1899.

Il prof. Ermanno Krusekopf, che fu allievo delle Università germaniche, oltre ad avere una grande conoscenza delle lingue e letterature moderne, è appassionato cultore degli studi classici, come ne fanno prova parecchie sue pubblicazioni: tra cui recentissima la dissertazione critica, qui annunziata, intorno alle due orazioni ciceroniane *post reditum ad senatum et ad populum.*

L'autore anzitutto vi si occupa della controversia fra gli inglesi Tunstall e Middleton, circa l'autenticità o meno delle orazioni stesse; riferisce e discute le opinioni di Geremia Markland, di F. A. Wolf e di parecchi altri che mostrarono di credere le due orazioni essere state composte da un qualche *declamator* di provincia; mentre il Gessner, il Weiske, il Savels, ecc., le attribuirono con sicurezza a Cicerone.

Egli si schiera con questi ultimi dichiarando autentiche entrambe le orazioni; e lo prova cogli accenni che fa ad esse in altre sue orazioni Cicerone stesso; coll'aiuto dei codici; colle testimonianze di Plutarco, Dione Cassio e di altri scrittori antichi; finalmente colla considerazione che, le orazioni essendo state scritte in epoca certamente vicina a Cicerone, non è possibile un retore qualunque abbia avuto il coraggio di servirsi del nome di lui per raccomandare alla celebrità lavori propri non sollevantisi oltre la mediocrità.

È ben vero che il Markland, e i suoi seguaci trovarono in entrambe le orazioni mancanza di logica, di tatto oratorio e di quell'eleganza che è propria di Cicerone, insieme a molti errori di parole e di cose; dal che conclusero le medesime, del resto già molto simili fra loro, essere state ricavate in gran parte dalle orazioni *pro Sextio* e *in Pisonem*.

Ma il Krusekopf confuta tali osservazioni che trova o troppo severe, o sbagliate, o ingiuste; e pur ammettendo che queste due orazioni, come quelle *pro domo sua* e *de haruspicum responsis* appartenenti alla stessa epoca, siano inferiori alle altre, ne trova la ragione nel fatto che per le speciali condizioni d'animo dopo il ritorno dall'esilio, Cicerone non era più in grado di scrivere coll'abituale cura e perfezione, nè corresse queste sue orazioni; le quali, già in allora cominciando a essere poco lette, causa anche l'incuria dei librai «*et temporibus iniquis*» andarono sempre più deformandosi.

Il prof. Krusekopf in questo suo studio, oltre che di acume critico non comune e di perfetta conoscenza di metodo, dà prova di saper maneggiare con molta facilità, maestria ed eleganza la lingua dell'illustre oratore delle cui orazioni ha voluto occuparsi.

VARIETÀ

Come si divorzia in Birmania.

Nel modo il meno complicato. Quando il divorzio è stabilito fra gli sposi, la donna va a comprare due piccole candele di quelle uguali di grandezza e di peso. Una per l'uomo, l'altra per la donna. I due sposi siedono a terra, ognuno colla propria candela davanti. Le due candele vengono accese contemporaneamente. Da quel momento ognuno dei due sposi ne deve seguire la sorte. Quello dei due la cui candela finisce prima, si alza ed abbandona la casa, portandosi seco solo i vestiti che indossa, e lasciando all'altro la roba di casa e la fortuna della famiglia.

Il procedimento è, come vedesi, di una rara semplicità, e la soluzione sembra proprio affidata al caso; ma anche qui la donna ha trovato il modo di correggere la sorte; questo modo è egualmente di una grande semplicità. Al suo ritorno dalla compra delle candele, essa taglia alla base di una di esse una sottilissima fetta di cera.

E quella candela insensibilmente più corta è che perciò dura qualche secondo di meno, tiene per sè o dà al marito, a seconda che nella casa non sta che della miseria o dei bambini, a seconda che sia bene mobigliata e ci siano dei denari.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le spese giudiziarie del Giletta.

Roma 21 — L'amministrazione francese reclama dal generale Giletta il pagamento dell'ammenda di cinquemila lire e le spese del processo alle quali fu condannato. In Francia, come in Italia, la grazia non esclude il pagamento della multa.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 luglio.

Continua sul nostro mercato la calma, con affari scarsi. Il venditore che si trova quasi a petto con la merce vecchia, e forse anche ha venduto una parte della nuova, continua intanto nel sostegno, per lo più rifiutando le presenti offerte.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 21 luglio 1899.

Rendita.	lugl. 20	lugl. 21
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.10	100.05
» 5 % fine mese	100.90	100.25
» 4 % »	112.¼	112.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	332.—	330.—
» 3 % Italiane	315.—	314.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.—	508.—
» » 4 ½ %	518.	518.—
» Banco di Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	1003.—	1003.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.60	35.60
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	212.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	744.—	745.—
» Ferr. Medit. ex coupons	574.—	573.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.40	107.40
Germania »	132.90	132.80
Londra »	27.08	27.11
Austria - Banconote »	224.¼	224.40
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.42	21.43
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.20	92.95

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.36.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 5.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.[illegible]
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.0[illegible]
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	D. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.55	16.27	M. 16.40	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.38	21.25

A S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.30	8.50
O. 9.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20, e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AGLI AMMALATI.

Circa 40 anni fa venne preparata la *Lichenina Lombardi* come unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Semmola); ebbene, quando milioni di ammalati sono stati guariti col benefico prodotto, si son visti sorgere miriade di specialità contro la tosse, in pillole, pastiglie, bomboni, sciroppi, ecc. Sono sorte pure infinite falsificazioni ed imitazioni. Ogni cosa però ha avuto la vita di un giorno, mentre la Lichenina Lombardi è rimasta salda come torre per soffiar di venti. L'ammalato guarito è il miglior giudice e la miglior *réclame* per un buon prodotto.

Circa 20 anni fa venne preparato il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro contro la debolezza, anemia, rachitide, neurastenia, diabete, esaurimento generale e simile; ebbene, quando torme infinite di ammalati sono ritornati a vita novella, si son visti sorgere come funghi molti prodotti simili, col nome più o meno rubato di rigeneratore. Ma anche qui l'inganno è stato scoperto, e gli ammalati fanno giustizia sommaria dei nuovi prodotti mantenendo sempre alto il prestigio del Vero Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Dieci anni fa venne preparata l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree, ed una enorme falange di sofferenti è stata liberata da malattie antichissime e pericolose, mentre giornalmente tutti gli ammalati ritengono insuperabile l'efficacia della Iniezione antisettica contro la blenorragia; tanto che la Ditta pubblicamente ha invitato, come invita tutt'ora, gli specialisti al confronto con qualsiasi prodotto. Ebbene, nuovi impostori giornalmente spuntano con altri preparati per ingannare il pubblico. Vivranno la vita di un'ora come gli altri.

La medesima Ditta Lombardi e Contardi preparò la *Smilacina* a base di salsapariglia e legni indiani come depurativo e rinfrescante del sangue nella sifilide, reumatismo, artrite, gotta e simile, e mentre gli ammalati tutti gridano *osanna*, nuovi vampiri si presentano con prodotti simili per ingannare la gente. Finiscono sul nascere.

La Ditta istessa prepara le *Pillole litinate Vigier* per unirle al Rigeneratore come unica cura efficace e salutare contro il diabete; e tutto il mondo ne ha sperimentato e ne esperimenta gli effetti benefici, sorprendenti ed incomparabili. Ebbene, ogni giorno prodotti nuovi vengono annunziati al pubblico. Ma, rimpetto alla eccellente superiorità della cura Contardi contro il diabete tutti i nuovi prodotti nascono morti quasi aborti di fantasia alterata.

La Ditta Lombardi e Contardi, preparò i suoi *Granuli di stricnina precisi* per unirli al Rigeneratore nella cura specifica della neurastenia, dell'esaurimento nervoso generale e speciale (impotenza); e gli ammalati tutti riacquistarono le forze e la coscienza del benessere. Ma anche qui molti furfanti presentano empirici prodotti per carpir danaro ed ingannare il pubblico. Altri stupidi e cretini industriali hanno unito la stricnina (che deve prendersi a digiuno) col ferro, calce, fosforo, ecc. (che devono prendersi col pranzo). Questi errori terapeutici hanno prodotto danni gravissimi e si conservano le pruove.

In fine la Ditta Lombardi e Contardi preparò il *Balsamo* Lombardi contro gli insopportabili dolori della gotta, artrite, reumatismo, nevralgie e simile e gli ammalati gridano ogni giorno al miracolo ed alla magia non sembrando loro vero e possibile di veder cessate immediatamente sofferenze doloritiche malnate ed inveterate. Ebbene, son sorti subito inutili cerotti, tele, linimenti per confondere il pubblico.

Tutto ciò dimostra una cosa importantissima; cioè che i prodotti Lombardi e Contardi sono preparati coscienziosamente a base scientifica, quindi guariscono le malattie contro cui sono indicati. E la guarigione degli ammalati forma la tromba potente che annunzia a tutti la benefica efficacia dei prodotti Lombardi e Contardi. Ciò desta gelosia ed invidia; ed adesca i malvagi e gli speculatori a trar profitto dalla buona fede del pubblico con prodotti inutili. Quello che addolora si è il vedere, che medici distinti si rendono complici di questo infame mercato o per amicizia, o per influenza, o per raccomandazione, o per... altro rilasciano attestati per accreditare merce inutile ed inefficace. Ricordiamo agli ammalati che nel febbraio ultimo l'ordine dei sanitari di Napoli e Provincia, riunito in Assemblea generale, emise un voto solenne ed unanime per dichiarare che tutte le nuove specialità sono dannose alla salute e specie quelle preparate da industriali e commercianti, e chiamò *troppo leggieri* i medici, quantunque illustri, che rilasciarono attestati a quelle specialità essendo effettivamente dannose alla salute.

Dopo ciò non resta altro che dire all'ammalato: Uomo avvisato mezzo salvato, e ripetergli il detto del sapiente Salomone: Non lasciar la via vecchia per la nuova. I prodotti Lombardi e Contardi sono veramente efficaci e guariscono le malattie.

Tutti gli ammalati possono domandare consigli e chiarimenti *gratis* alla Ditta Lombardi e Contardi unendo il francobollo per la risposta: saranno subito serviti dai medici della Ditta, ricevendo pure tutte le istruzioni *gratis*.

Riportiamo senz'altro che i prezzi della specialità Lombardi e Contardi per comodo del pubblico e degli ammalati soggiungendo che si trovano in tutte le buone farmacie.

Lichenina Lombardi, semplice, al catramo o alla codeina contro la tosse ostinata catarro, influenza, bronchite ecc. costa lire 2. Per posta si spedisce in tutto il mondo per lire 2.50 anticipate.

Lichenina al creosoto ed essenza di menta rimedio speciale per la cura della tisi e tubercolosi polmonare, bronco alveolite, asma, affanni e simili col metodo di cura per la completa guarigione, costa lire 3. Per posta si spedisce in tutto il mondo per lire 3.50 anticipate.

Rigeneratore ricostituente e fortificante, insuperabile per bambini, adulti e vecchi, costa lire 3. Per posta in Italia lire 3.75, quattro flaconi lire 12 in Italia, ed in tutto il mondo lire 15 anticipate.

Pillole litinate Vigier e Rigeneratore per la cura scientifica del diabete, cura completa per un mese lire 12 in Italia, e per l'estero franchi 15 anticipati. Memoria sul diabete importantissima *gratis* chiedendola con cartolina doppia.

Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore per la cura garantita e sicura della neurastenia ed impotenza, cura completa di due mesi lire 16 in Italia, estero franchi 20 anticipati.

Smilacina per la cura del sangue, nella sifilide, gotta, reumatismi, artrite; costa lire 5. Per posta lire 5.75, tre flaconi lire 15 in Italia. La cura completa di tre flaconi con un flacone 100 grammi soluz. ioduro potassio purissimo costa lire 21 in Italia; estero franchi 25 anticipati.

Balsamo Lombardi, rimedio meraviglioso contro i dolori della gotta, artrite, reumi, nevralgie costa lire 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo.

Iniezione antisettica rimedio unico per la cura della blenorragia, restringimento e simile, garantita *preventivo* e *curativo*, costa lire 2.50, per posta in Italia lire 3.25; quattro flaconi in Italia lire 10, estero franchi 12 anticipati.

Ricinina rimedio razionale scientifico contro la calvizie e la canizie costa lire 5, per posta lire 6; quattro flaconi in tutto il mondo lire 20 anticipate.

Acanthea virile rimedio afrodisiaco potentissimo ed innocuo accettato dalla scienza nell'ultimo congresso medico internazionale di Roma, costa lire 10 anticipate, spedito franco in tutto il mondo.

China e cacao prodotto eccellente, di massima concentrazione, costa lire 2 il flacone; per posta lire 2.75; cinque flaconi (cura completa) in Italia lire 10, estero franchi 12 anticipati.

Cartine purgative il principe dei purganti senza nausea e dolori efficace in tutti gl'individui, scatola lire 2, per posta lire 2.25 anticipate.

N.B. Non si spedisce contro assegno senz' l'anticipo di L. 2 a LOMBARDI e CONTARDI — Via Roma, 28 — Napoli.

DEPOSITARI: Roma, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. — Milano, Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, C. Pegna e figli — Bologna, G. Bonavia, Tadesco e Foligno — Torino, G. Torta, via Roma 2 — Venezia Farmacia Trobio, Campo S. Canciano — Ancona, Todesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini ecc. — Palermo, Farmacia Petralia, via Macqueda — Buenos Ayres, L. Fischetti y C. Ascasuaga 378 — Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

MONSUMMANO (Italia)

GROTTA GIUSTI

ILLUMINATA A LUCE ELETTRICA

REALE STABILIMENTO DI BAGNI A VAPORE NATURALE MIRACOLOSAMENTE EFFICACE

NELLE MALATTIE

REUMATICHE, GOTTOSE E IN MOLTE ALTRE DEL RICAMBIO MATERIALE

IDROTERAPIA, ELETTROTERAPIA E MASSAGGIO

Grand'Hôtel Vittorio Emanuele

Direzione sanitaria: Professori P. GROCCO, A. MURRI e A. LUSTIG

Per informazioni e prospetti, rivolgersi a N. MELANI (Monsummano — Italia)

Un bussul prodigios.

Jari quasi disperat:
L'apet e al jere lat.
No bevevi un gott di vin,
Jeri za rivott al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O saress crepat sigur;
Ma me' none benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri spezier,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une d ndje se fos sta le
Fronte, custe, subit, lì,
La fasevi scoperi.

(1) L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini [illegible], Piazza del Duomo.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina, cereali, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccol. L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

VERNICE

ISTANTANEA.

Senza bisogno d'operaio e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli », al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia

Malattie NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedete gli opuscoli.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco